



COMUNICATO STAMPA

IL VOTO CONTRARIO ALLA MODIFICA DEL PAT È UN VOTO POLITICO

Il voto contrario alla modifica del PAT è un voto politico: in nessun caso, la minoranza vuole dar l'impressione di avallare la politica urbanistica di questa maggioranza che, negli ultimi 20 anni, con la triade Casale, Barison, Giacinti ha trasformato pesantemente il territorio.

La delibera votata il 30 novembre, anche se è un mero recepimento delle indicazioni date dalla Regione sulla quantità *massima* di suolo consumabile, ha molti dettagli che fanno riflettere: il *“diavolo sta nei dettagli”* e nell'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata; già sappiamo purtroppo che i 13 ettari *teorici* “consumabili” fino al 2050 saranno molti di più, considerate le numerose eccezioni di legge, e soprattutto, che *“negli ambiti di urbanizzazione consolidata sono sempre consentiti gli interventi edilizi in deroga alla quantità massima di superficie naturale e seminaturale”* consumabile.

Le intenzioni dichiarate dall'Amministrazione dovranno quindi essere monitorate e verificate nelle pieghe del piano degli interventi (e delle deroghe previste), al di là dei proclami green. Infatti ad oggi i numeri del cemento nel nostro territorio sono chiari e ben poco *green*: negli ultimi tre anni il consumo di suolo *effettivo* è stato di oltre 14 ettari e solo nel 2020 sono stati consumati ben 7 ettari di suolo effettivo (per approfondire v. Sistema Nazionale Protezione Ambientale).

Oggi sono certi i numeri significativi del consumo *effettivo* di suolo nel nostro Comune, che, purtroppo, non si è concretizzato in adeguate infrastrutture, pur avendo nutrito le casse comunali. Allora, non si dica che questo è il migliore degli assetti possibili: vi sono infatti comuni che hanno premuto molto meno di Albignasego sull'acceleratore dell'urbanistica.

Non si soffre ad Albignasego solo per il consumo di suolo: chi non ha notato, nel proprio quartiere, qualche villetta anni '70 monofamiliare che ha ceduto posto e giardino a modernissimi condomini a più piani? A Sant'Agostino ad esempio, in via Galilei all'angolo con via Donatello sparisce la casa storica del materassai e spunta il condominio con le terrazze praticamente sopra al marciapiede, o ancora all'angolo tra via Modigliani e via Giorgione sparirà la villa del dottore per far posto alla mega palazzina con 10 appartamenti. E chi non ha notato le lottizzazioni avviate spenti i riflettori sul nuovo Parco di via della Costituzione? A dispetto della presentazione trionfale, anche quel pezzo di verde finirà per essere un francobollo cinto da nuove costruzioni. Per non parlare infine della miscela esplosiva tra ampliamento del Pentolone e lottizzazione Living Green, che renderà ancora più difficile la situazione su via Roma.

Per il futuro occorrerà gestire il debito ambientale con il territorio e con le generazioni future, tema sul quale saremo minoranza collaborativa e attenta alla miglior tutela dell'equilibrio ambientale, bene comune che fonda il nostro programma.



Precisando, sin da ora, che essere “collaborativi” non significa avallare le scelte del passato che hanno determinato l’abnorme sviluppo edilizio del nostro Comune, proprio come si fece in occasione della variante 6 al P.I., nel 2017, quando la minoranza si espresse molto criticamente, sia sull’accordo pubblico privato che permetteva al privato di fare una lottizzazione di bifamiliari in cambio dei 350 mq destinati alla sede della medicina di gruppo, sia sullo spirito complessivo della variante, motivato all’epoca non da una resipiscenza sugli eccessi edilizi del decennio precedente, ma solo dal rallentamento del mercato immobiliare: si era rotto il giocattolo e bisognava correre ai ripari.

Oggi anche se qualcosa ha ricominciato a muoversi, sarà comunque compito arduo pensare al miglioramento della rete locale esistente, con la forte diminuzione delle entrate da oneri preannunciata proprio dal Sindaco: è la prova provata che al di là dei cicli economici, Albignasego aveva puntato troppo sul mattone.

LUISA FANTINATO - ABC Albignasego Bene Comune 2030

ANDREA CANTON e RICCARDO SAVIO, Partito Democratico

Albignasego, venerdì 10 dicembre 2021